

**Apriamo una stagione** di politica culturale seria, discutiamo pubblicamente e senza riserve al fine di spianare finalmente la strada a molte stagioni di Arte. Gli artefici non possono essere che gli operatori culturali, del Teatro, del Cinema, della Musica, della Danza, della carta stampata, delle TV e quanti hanno a cuore la liberazione da un andazzo che ha asservito cultura e spettacolo dal vivo agli interessi privati di politicanti e dal nepotismo imperante. Il luogo, auspicabilmente, non può che essere istituzionale.

- Carrozze e carrozzoni devono essere svuotati dagli usurpatori senza arte ne parte che vi si trovano senza aver superato alcun concorso pubblico; diversamente si rottamino i carrozzoni.
- E' fondamentale costruire un tavolo permanente con specialisti che operano nelle varie sezioni dello Spettacolo dal vivo, che tenga la rotta e si confronti con Enti e Assessorati abituati a imporre proprie diverse rotte ad ogni nuovo insediamento e, spesso, storie e percorsi pluriennali di aziende e compagnie si ritrovano a dover ripartire da zero a causa delle nuove direttrici imposte dal nuovo dirigente.

Credo sia venuto il momento di confrontarsi perché sono tante le tematiche per un

#### **Confronto pubblico** di settore: Teatro

- Si analizzi pubblicamente l'Attività di singoli e di gruppi, si pubblichino tutti i Contributi pubblici di cui le varie compagnie e Teatri usufruiscono, se ne valuti la congruenza in rapporto alla mole di attività e di operatori impiegati, si valuti il rapporto tra contributi pubblici e incassi al botteghino, si considerino gli investimenti operati per strutture mobili e immobili. Si smascherino i Furbetti di quartiere che usufruiscono più volte di contributi pubblici per la stessa attività espletata come singole strutture, poi associate in Fondazioni, consorzi, progetti pseudo speciali ecc. si smascherino pseudo compagnie e ditte individuali che attingono al denaro pubblico a volte anche con arroganza e sfacciata autocelebrazione. Le storie siano corredate da bilanci depositati e ricevute di pagamenti di tutti gli oneri che la Legge impone a chiunque eserciti una professione. Solo questo potrà dare dignità e credito pubblico al nostro lavoro!

#### **L'attualità del Centro** Polivalente di Cultura Gruppo Abeliano

- Rassegne Prosa Ospitate N° 5
- Compagnie ospitate annualmente 31 di cui 18 pugliesi
- N° complessivo degli Spettacoli di prosa ospitati annualmente 35 con 160 recite
- Spettacoli di produzione in repertorio 9 con 2 nuovi allestimenti annui
- Attori e tecnici impiegati 33 con n° 3600 gg lavorative

**Nonostante** da anni siamo punto di riferimento di molta parte dello Spettacolo dal vivo, nonostante ci poniamo oggi più che mai il problema della carenza di strutture per lo spettacolo dal vivo moltiplicando la nostra disponibilità verso colleghi giovani e meno giovani, nonostante da sempre siamo impegnati a fare spettacoli di ogni genere in cui si gioca a classificare questa meravigliosa attività, è sempre prepotente il tentativo di qualcuno di ghetizzarci con etichette limitative e obsolete come il Teatro Tradizionale, il Teatro di parola, il Teatro d'Autore ecc. ovvero di escluderci da altre paranoiche classificazioni come il Teatro di ricerca, il Teatro dei ragazzi, il Teatro gastronomico e quello che fa cagare. Esiste un solo Teatro: quello capace di regalare emozioni. Quello che ci piace praticare e ospitare e verso cui spendiamo tutti i nostri sforzi e le nostre ricerche sia esso indirizzato a un pubblico di abbonati o di studenti o di docenti. Il nostro Teatro ruota intorno al lavoro dell'attore e alla sua capacità di emozionare.

**Non abbiamo vinto alla lotteria:** Non inganni questo moltiplicarsi delle attività. il Nuovo Teatro è da pagare; i finanziamenti per costruirlo secondo le Leggi vigenti sono stati ottenuti mettendo sulla bilancia, casa paterna e risparmi personali di una vita, fideiussioni del CDA e aumento di capitale sociale da parte di tutti i soci secondo possibilità individuali e, a fine mese, si pagano prima le rate dei finanziamenti e poi gli stipendi ... arretrati di 3/4 mesi mediamente. Bisogna che la Città lo sappia.